



L'agenda

20 NOVEMBRE
Anniversario di dedizione della parrocchia Madonna dell'Ulivo a Tarquinia (anno 2016).

22 NOVEMBRE
Incontro del vescovo Marrucci con la Confraternita di Monte Romano.

23 NOVEMBRE
Scuola di formazione teologico-pastorale, alle 9.30 presso la parrocchia San Giuseppe.

Convegno diocesano dei catechisti a Tarquinia Lido Insieme su nuove strade per annunciare la Parola

Gesti concreti per realizzare la «Laudato si'»

Don Alessandro Saputo, incaricato per l'Apostolato biblico della diocesi di Albano, aiuterà i partecipanti ad affrontare i vari aspetti del loro servizio, dalla Messa domenicale fino alla vita della comunità

DI EDUARDO JUAREZ *

Giovedì 21 novembre, alle 17, nella parrocchia di Maria Santissima Stella del Mare a Tarquinia Lido, si terrà il convegno diocesano della catechesi. Nell'anno che come Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia dedichiamo all'Eucarestia e in cui, nell'ambito del cammino pastorale ispirato all'enciclica *Laudato Si'*, siamo spronati a compiere il passaggio dalla contemplazione al prendersi cura del creato. L'incontro sarà guidato da don Alessandro Saputo, responsabile del Settore dell'Apostolato biblico della diocesi di Albano e avrà per tema la corresponsabilità nei ministeri che nascono dal Battesimo. Secondo papa Francesco, la transizione dalla «contemplazione riconoscente» verso tutte quelle «azioni che cercano di costruire un mondo migliore» richiede, oggi più che mai, un deciso cambiamento di atteggiamenti e stili di vita di ognuno di noi e della comunità tutta. Un cambiamento che richiama come motivazione fondante quella saggezza religiosa biblica che sa leggere e interpretare la presenza del Verbo nel «cosmos» del creato, il nostro habitat, la nostra casa comune, come ricordato dal cardinale Peter Turkson, prefetto del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, nella festa di san Francesco d'Assisi. Infatti, come ci indica papa Francesco «una Persona della Trinità si è incarnata nel cosmo creato, dividendone il destino fino alla croce». Perché «dall'inizio del mondo, ma in modo particolare a partire dall'incarnazione, il mistero di Cristo opera in modo nascosto nell'insieme della realtà naturale, senza per questo ledere la sua autonomia», (Laudato si', 99). Per questo si tratta di un cambiamento che sappia riscoprire come «l'amore di Dio è la ragione fondamentale di tutto il creato: Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi dispetto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa,

non l'avresti neppure formata» (Sap 11,24), e che «ogni creatura è oggetto della tenerezza del Padre, che le assegna un posto nel mondo» (Laudato si', 77). Ecco il motivo perché nel creato «tutto è in relazione, e tutti noi esseri umani siamo uniti come fratelli e sorelle in un meraviglioso pellegrinaggio, legati dall'amore che Dio ha per ciascuna delle sue creature e che ci unisce anche tra noi, con tenero affetto, al fratello sole, alla sorella luna, al fratello fiume e alla madre terra» (Laudato si', 92).

Con il suo intervento, don Alessandro Saputo aiuterà i catechisti a interpretare la riforma liturgica post conciliare in chiave partecipativa: dalla Chiesa che celebra l'Eucarestia alla corresponsabilità nei ministeri che nascono dal Battesimo; dal servizio liturgico ai diversi servizi nella vita comunitaria e politica del cristiano, che esprimono anche la comune vocazione di «custodi del creato».

Un'attenzione particolare meriterà un tema molto caro ad ogni catechista: la partecipazione attiva alla celebrazione eucaristica domenicale. La ministerialità così sviluppata dopo il Concilio, la comprensibilità della liturgia, sia per l'uso della lingua volgare che per lo snellimento dei segni e, infine, l'arricchimento biblico, in modo particolare, in riferimento ai teologi e alla nuova traduzione dei testi. Inoltre, si metteranno in risalto la possibilità di una conoscenza più ampia della Scrittura da parte di tutto il popolo di Dio, che ci trasforma in un popolo di annunciatori (Evangelii Gaudium, 3; Incontro alla Creazione, (Laudato si', 2), e i rischi del protagonismo clericale che, come «guardia al Papa, sfociano spesso in fenomeni di «clericalismo». La parte finale del convegno, sempre guidata da don Saputo, sarà aperta al confronto e alle esperienze con l'augurio che «il luogo e le persone che accoglieranno le proposte dello Spirito trasformeranno in modo creativo la Chiesa».

direttore Ufficio evangelizzazione e catechesi



Un convegno sulla corresponsabilità nei ministeri



La celebrazione con il vescovo Marrucci dello scorso anno

La «Giornata dei poveri»

«La speranza dei poveri non sarà mai delusa» è il tema della terza Giornata mondiale dei poveri che la Chiesa celebrerà domenica prossima, 17 novembre. Insieme alle numerose iniziative organizzate nelle parrocchie, sarà la Comunità di Sant'Egidio a promuovere un momento di preghiera e riflessione a livello diocesano. Il vescovo Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica alle 12 nella chiesa di San Giovanni Battista a Civitavecchia. Una liturgia che verrà animata da tutti coloro che i volontari assistono nel servizio di strada per i senza dimora, nelle residenze protette per malati mentali e nelle diverse comunità etniche. Al termine della Messa gli ospiti si fermeranno nella chiesa e nei locali attigui per il pranzo preparato dai volontari con le pietanze offerte dai diversi ristoranti della città. «I poveri» - scrive papa Francesco nel messaggio per la Giornata - prima di tutto hanno bisogno di Dio, del suo amore reso visibile da persone sane che vivono accanto a loro, le quali nella semplicità della loro vita esprimono e fanno emergere la forza dell'amore cristiano».



mosaico

«Gli incontri delle famiglie»

«L'incontro eucaristico fonte e culmine della convivialità familiare» è l'incontro di formazione che si svolgerà oggi, alle 16, presso la parrocchia San Felice da Cantalice di Civitavecchia. L'iniziativa è promossa dall'Ufficio diocesano per la Pastorale della famiglia in collaborazione con la Pastorale per i Giovani e le Vocazioni e si rivolge a tutte le fasce di età. «Un incontro» - spiega don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale - per approfondire la riflessione del convegno ecclesiale dello scorso 3 ottobre sull'enciclica *Laudato Si'*: si parlerà dell'ecologia integrale guardando in modo particolare alla cura delle relazioni. Per il sacerdote «in famiglia che nascono e si sviluppano quei rapporti che assumono il nome di convivialità domestica. Una dimensione che ha la fonte e il suo culmine nell'Eucarestia: la mensa domestica trova il suo apice della mensa eucaristica. Ecco

allora l'importanza di vivere insieme alle famiglie questo Anno Eucaristico della diocesi». L'accoglienza dei partecipanti avrà inizio alle 16 e alle 16.15 ci sarà un momento di preghiera comunitaria. I lavori proseguiranno per gruppi, suddivisi in fasce di età: adulti, giovani, ragazzi e bambini. Alle 18 è prevista la preghiera conclusiva e, al termine, una merenda insieme in cui ognuno è invitato a portare qualcosa da condividere.

I percorsi di «Lectio divina»

Sono disponibili nel sito internet della diocesi le schede con le meditazioni bibliche che il vescovo Luigi Marrucci propone per la lectio divina rivolta a famiglie, movimenti e gruppi ecclesiali. L'iniziativa, giunta al terzo anno, continua l'esperienza lanciata dal presbitero nella lettera pastorale «Venite, camminiamo nella luce del Signore» per coinvolgere i nuclei familiari a «conoscere la Bibbia per pregare con la Bibbia». Un metodo «per accostarsi alla Parola, approfondirla, nutrirla fino a farla diventare vita della nostra vita». Le meditazioni sono tratte dal Vangelo di Matteo, il testo che accompagnerà la liturgia eucaristica nel nuovo anno. «Si tratta» - scrive il vescovo Marrucci - della «buona novella», il «lieto messaggio» che Gesù di Nazareth è il Messia atteso dalle genti.

Testimoni di fede



Vincenzo Strambi Nato a Civitavecchia il santo patrono dei postulatori

DI AUGUSTO BALDINI

San Vincenzo Maria Strambi è nato a Civitavecchia il 1° gennaio 1745, figlio di un farmacista e archeologo. Il 4 novembre 1762, dopo essere stato piccolo catechista nella città natale, entrò nel seminario di Montefiascone. Il 14 marzo 1767 a Bagnoregio divenne diacono, nel mese di novembre sempre a Bagnoregio entrò come Rettore del Seminario. Il 19 dicembre 1767 divenne sacerdote diocesano. Successivamente entrò a far parte della Congregazione dei Passionisti di san Paolo della Croce, precisamente nel 1769, ove il 24 settembre dello stesso anno fece la sua professione: quello che poi diventerà il giorno della sua festa liturgica.

Egli iniziò la sua missione di predicatore, fra la gente dell'Italia Centrale, collaborando anche con san Gaspare del Bufalo.



V. M. Strambi

Si dimostrò un grande direttore spirituale, eccellente missionario ed eccezionale catechista, fu apostolo della devozione al Sangue di Cristo. Formatore dei giovani passionisti e superiore provinciale, distinguendosi anche come postulante della causa di canonizzazione del fondatore. È divenuto così il patrono dei postulatori delle cause di canonizzazione. Il 5 luglio 1801 venne nominato vescovo di Macerata e Tolentino, dove promosse con zelo apostolico la riforma del clero e della comunità.

Non dimenticò mai la sua amata Civitavecchia di cui fu visitatore apostolico e di cui auspicava la reintegrazione a diocesi, che fu decisa per suo merito nel 1825. Si dedicò con impegno e generosità alle opere di carità verso i poveri, gli orfanotrofi e i ricoveri per anziani. Riorganizzò la catechesi per i giovani e per gli adulti. Costruì un nuovo seminario in cui profuse ogni attenzione pastorale. Fu intrepido difensore della libertà della Chiesa, preferendo l'esilio a Novara e Milano piuttosto che il giuramento di fedeltà a Napoleone. Dopo la rinuncia alla sede episcopale nel 1823, fu chiamato da Leone XII come consigliere a vivere nel palazzo papale del Quirinale, dove morì, colpito da apoplessia, il 1° gennaio 1824, offrendo a Dio la sua vita in sostituzione di quella del Papa gravemente ammalato. Venne sepolto nella basilica dei santi Giovanni e Paolo. Beatificato nel 1925 da Pio XI, fu canonizzato da Pio XII nel 1950 e il 12 novembre 1957 il suo corpo venne traslato nella chiesa di san Filippo in Macerata. Nella Cattedrale di Civitavecchia c'è una cappella a lui dedicata che contiene delle reliquie. Sempre a San Vincenzo è stata dedicata, insieme a san Liborio, l'ultima chiesa parrocchiale nata in diocesi l'11 luglio del 2000.

Contro qualsiasi forma di sfruttamento

Oggi si celebra la Giornata del ringraziamento dedicata al tema «Dalla terra e dal lavoro: pane per la vita»

DI DOMENICO BARBERA

La seconda domenica di novembre la Chiesa italiana celebra la Giornata del Ringraziamento, dedicata alla preghiera a Dio per i doni della terra. La ricorrenza, che quest'anno segna la 69ª edizione, ha lontane origini nelle tradizioni religiose del popolo italiano e a livello della nostra diocesi, è stata ripresa negli ultimi an-

ni dall'Ufficio della Pastorale sociale, insieme ad alcune parrocchie del territorio a vocazione agricola e in collaborazione anche con Coldiretti e l'Università agraria. Il tema proposto dai vescovi è «Dalla terra e dal lavoro: pane per la vita»; particolarmente attinente, per una felice coincidenza, con l'Anno Eucaristico proclamato dal vescovo Luigi Marrucci. «Tenere lo sguardo sull'Eucarestia - si legge - aiuta a scoprire anche la realtà di un pane che è fatto per essere spezzato e condiviso, nell'accoglienza reciproca. Si di-

segna qui una dinamica di convivialità fraterna che spesso si realizza anche nell'incontro tra realtà culturalmente differenti». Il messaggio della Conferenza episcopale italiana richiama il «valore dell'Eucarestia, sottolineando il forte legame tra il pane e il lavoro, il rispetto della terra e la necessità di garantire equa condizionalità a chi la lavora. Troppo spesso le cronache ci riportano situazioni di sfruttamento, di caporalato, di lavoro nero legate alla raccolta dei prodotti della terra. Il pane, con la sua forte valenza simbolica, si pone come una sorta di «icona» a

contrastare lo spreco del cibo e la condanna del fatto di interi popoli, per i quali è elemento fondamentale, se non unico, di nutrimento. Pane di giustizia, dunque, contro ogni forma di sfruttamento - ancora peggio - di assuefazione allo sfruttamento. «Nella preghiera cristiana del Padre nostro - sottolineano i vescovi - chiediamo a Dio di darci il nostro pane quotidiano: una richiesta che ciascuno non fa solo per sé, ma per tutti. Se si chiede per ogni uomo, lo si chiede per ogni uomo. Proprio commentando questa preghiera, papa Francesco ha affermato che «il pa-

ne che chiediamo al Signore è quello stesso che un giorno ci accuserà. Ci rimprovererà la poca abitudine a spezzarlo con chi ci è vicino, la poca abitudine a dividerlo. Era un pane regalato per l'umanità, e invece è stato mangiato solo da qualcuno: l'amore non può sopportare questo». Prodotto con sacrificio e con amore, il pane è anche immagine della vita stessa e delle sue relazioni, strumento di «rendimento di grazie». Espressione, quindi, di una sfida culturale che, in un'epo-



Il pane, simbolo di vita